



Foto di Kerim Okten/Epa



Il marchio di fabbrica Usain Bolt festeggia l'oro mondiale nei 200

Marketing e sport il trionfo planetario del fulmine Usain

Archiviata la falsa partenza e la figuraccia, il velocista è un fenomeno globale e un "marchio" sempre più forte

Il personaggio

GAIA MANZINI
SCRITTRICE

Immaginate di essere il Worldwide Brand Communication Director di un famoso marchio di sportswear (notate l'abuso di anglicismi: in voi si sarà già insinuato il sospetto che questo non sia un pezzo che parla di sport, ma di advertising. Ottima deduzione). Immaginate di essere nel fantastico corner office nella sede centrale. Seduto sul vostro divano c'è il Vice President della società. Siete amici dai tempi dell'università e come da tradizione state per godervi insieme un po' di sport. Tv accesa, birra, sneakers ai piedi (le stesse che vendete in tutto il mondo: quelle con la sagoma di un felino come marchio). Non importa che siate in ufficio: guardare le finali dei mondiali d'atletica fa parte del vostro lavoro. La birra invece è una licenza. State sudando: quella che sta per cominciare non è una finale come le altre. Gareggia per i duecento metri l'uomo più veloce del mon-

do: il giamaicano che è anche il testimonial del vostro brand. Chi fa sportswear sa che il testimonial giusto è come una marea che si alza: arriva ovunque e purifica il marchio dalle strategie di marketing globalizzato che lo sostengono. Vi girate verso il vostro amico: non avete neanche bisogno di dire che il giamaicano sarà il Che Guevara della vostra azienda, che i valori di purezza che si porta dietro lo sport e il suo eroe verranno irradiati fin alle vostre scrivanie e alla fine non solo sarete più ricchi, ma anche riverginizzati. Basta un'occhiata eloquente. Ci credete talmente tanto che non appena lo inquadrano vorreste inginocchiarvi insieme all'amico Vice President come due Bernadette inondate dalla luce del vostro Bang & Olufsen.

Il 28 agosto non avete parlato della sua squalifica ai cento metri. Non volete scoprire l'arcano di qualcosa che funzionerà alla perfezione. E soprattutto siete scaramantici... All'atleta di Trelawny avete prolungato il contratto fino al 2013 e l'avete fatto testimonial di tutte le linee del vostro brand. Il brand e il giamaicano sono una cosa sola, pensate con

un fremito. Se fallisce lui, fallite tutti insieme. C'è pure una linea che porta il suo nome e che lui stesso contribuisce a disegnare. E poi ci sono i profumi... L'amico Vice President non è contento di com'è andato lo shooting dello spot girato lo scorso maggio. Lo spot del profumo che si chiama Jam. Il regista Chris Robinson ha fatto fatica a mantenere la disciplina sul set. Troppe donne, troppo sole, troppa Giamaica... La bella Trishauna Clarke balla col giamaicano, che si muove sensualmente («proprio come un puma», ha sottolineato il regista), ma alla fine, sostiene il Vice President, lei risulta troppo bassa. Voi però non siete d'accordo: conta solo che a torso nudo il vostro testimonial "funziona" benissimo.

Ci siamo. Eccolo agli stop. È la finale dei duecento metri. Il Vice si apre un'altra birra: non sopporta quando l'atleta fa le mossette da pagliaccio. Voi invece sapete che è marketing anche quello (e gratuito per lo più). Il "To Di World", quello strano indicare verso il cielo, è talmente memorabile che appunto se lo ricordano tutti. Lo associano tutti a lui e... sì, e a voi: al marchio col felino... C'è bisogno di fare una lezione di semiotica? Sapete anche che uno che vince vince vince, dopo un po' annoia. Uno che perde invece fa incrinare l'amore. Ma uno che fa un errore è un genio. La falsa partenza. Falsa. Lo avete scandito in testa per giorni. Prima con rabbia, poi sorridendo. Un sorriso compiaciuto e strategico.

Dopo essere stato squalificato cos'ha fatto? Si è tolto la maglia. È rimasto a torso nudo. Come nello spot di Jam che presto verrà programmato worldwide per lanciare il profumo in tutto l'orbe terrarum. Il giamaicano ha fatto da anteprima... Una preview occulta del vostro prodotto, senza neanche pagare gli spazi pubblicitari. Il Vice President non ha voluto sottolineare l'accaduto. Ha solo sostenuto, facendo riferimento ad altro, che l'eroe deve sempre fare un errore. Un errore che come in un film americano renda la vittoria successiva ancora più esplosiva. Infatti parte! In poche falcate è fatta. 19"42. Il Vice President non fa una piega. È un risultato strabiliante ma lui avrebbe voluto un record personale... Voi no. Voi sapete che un record avrebbe cancellato il giorno della squalifica. Il giorno e le immagini che voi non volete dimenticare. Che non volete dimentichi nessuno. Guardate il giamaicano soddisfatti. Fa le solite mossette, ma questa volta la maglia se la tiene. Oggi è uno spettacolo dal profumo diverso. ♦

Brevi

RALLY DELLE VALLI Auto sulla folla, un morto e tre spettatori feriti

Una persona è morta e altre tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto ieri durante il Rally delle Valli Cuneesi quando un'auto in gara è finita contro quattro spettatori: uno è deceduto, un altro è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo. La vittima si chiamava Mario Scanavino, aveva 60 anni ed era di Bardonecchia (Torino). L'incidente è accaduto in prossimità di una curva, nella zona di Dronero.

VUELTA A ESPAÑA Impresa di Rein Taaramae Nibali crolla in classifica

Rein Taaramae si è aggiudicato la quattordicesima tappa della Vuelta di Spagna. L'estone della Cofidis ha preceduto al traguardo in salita i due spagnoli della Geox Juan José Cobo e David De La Fuente. Giornata negativa per gli azzurri. Michele Scarponi si è ritirato, mentre Vincenzo Nibali è crollato nel finale ed ora è settimo in classifica a 1'25" dal leader Wiggins. Paura per Vanmarcke e Kroon che sono caduti in un dirupo restando però illesi.

MOTOGP Ancora pole per Stoner Rossi solo undicesimo

Sul circuito di Misano per il Gran Premio di San Marino, tredicesima prova del Motomondiale classe MotoGp, a ottenere la pole position è Casey Stoner su Honda. Dietro all'australiano i due spagnoli Jorge Lorenzo e Dani Pedrosa. Migliore degli italiani è Marco Simoncelli, quinto davanti ad Andrea Dovizioso. Valentino Rossi invece è undicesimo e non riesce ad ottenere nemmeno la terza fila mentre Loris Capirossi non va oltre la penultima piazza.

CHAMPIONS LEAGUE Errore Inter: Forlan fuori dalle coppe fino a Gennaio

Clamorosa svista dell'Inter nella compilazione della lista di giocatori per la prossima Champions League. Tra i nerazzurri scelti per partecipare al torneo continentale figura Diego Forlan: l'uruguayano è però sceso in campo nel doppio confronto tra Atletico Madrid e Stromsgodset, valevole per il terzo turno preliminare di Europa League, e non potrà disputare la fase a gironi della Champions.